

Lo spiacevole episodio il 21 marzo al rientro dalla manifestazione di Libera

# Ragazzi bloccati sul treno Il preside interessa Delrio

La comitiva del Liceo classico costretta a scendere a Gioia Tauro per non aver obliterato il biglietto

Un rospo che studenti, insegnanti e preside non sono riusciti a mandare giù. Troppo pesante il torto subito. Perché proprio nel giorno in cui stavano rientrando da una manifestazione nazionale contro la mafia tenutasi a Messina, e dove sotto le bandiere di Libera hanno sfilato migliaia e migliaia di giovani a difesa dei diritti e per il rispetto della legalità e in particolare nel nome della memoria e dell'impegno, la delegazione dei ragazzi del Liceo classico "Michele Morelli", s'è vista bloccata a Gioia Tauro su un treno regionale per non essere riuscita a obliterare il biglietto alla stazione di Villa San Giovanni.

Il caso ora è destinato ad approdare sul tavolo del ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, «affinché avvii le proprie verifiche ed adotti, eventualmente i provvedimenti del caso». A interessare il ministro e nello stesso tempo la direzione regionale di Rete ferroviaria italiana di Reggio Calabria e la direzione generale territoriale di Napoli, oltre all'assessore regionale ai Trasporti, è stato il preside Raffaele Suppa che sulla base di quanto riferito dalle insegnanti accompagnatrici Maria Congestrì e Cecilia Pugliese, ha chiesto esplicitamente al ministro di intervenire ritenendo «in-

comprensibile il comportamento del controllore, definito dagli stessi docenti "con fare minaccioso ed arrogante". Il preside, inoltre, dopo aver ricordato al ministro che la delegazione del Liceo classico aveva partecipato ad una manifestazione nazionale, promossa da Libera, «con nobili principi ed i cui valori costituiscono una punto di riferimento per le giovani generazioni», ha stigmatizzato il disdicevole episodio che poteva essere benissimo superato da «un poco di buonsenso». Alla luce di tutto ciò il dirigente scolastico ha invitato il ministro ad intervenire per quanto di competenza «per i dovuti chiarimenti su quanto è accaduto e valutare, se ritenuto



**Raffaele Suppa:**  
«Necessario valutare l'accaduto ed eventualmente procedere»

## Il capotreno

«Se non pagate dovete scendere»

● Inutili sono stati i tentativi di ricomporre le cose attraverso il dialogo tra insegnanti e capo delegazione di Libera. Gli animi sul treno si sono subito surriscaldati e il capotreno ha usato, secondo quanto riferito dalle insegnanti, dei toni minacciosi: «O pagate le sanzioni oppure scendete dal treno alla prossima stazione: Gioia Tauro». Essendosi «rifiutati di sottostare ad una evidente ingiustizia dettata dall'arroganza e dalla maleducazione - hanno detto le insegnanti - il capotreno arrivati alla stazione di Gioia Tauro ha bloccato il convoglio per circa venti minuti perseverando nel suo atteggiamento e obbligandoci a scendere. In stazione ci attendevano, perché già avvisati in precedenza dal responsabile di "Libera" la Polfer ed i carabinieri per raccogliere le nostre dichiarazioni».

opportuno procedere con i provvedimenti del caso».

All'attenzione del ministro pure la relazione delle insegnanti accompagnatrici attraverso la quale le stesse spiegano quanto verificatosi la sera del 21 marzo scorso. «Dopo aver partecipato alla manifestazione di Libera a Messina, arrivati alla stazione di Villa San Giovanni, non è stato possibile vidimare i biglietti poiché l'obliteratrice presente nel sottopasso non funzionava. Considerato che il treno era in partenza, non c'è stato il tempo per utilizzarne un'altra. Prima di salire sul convoglio - ricordano ancora le insegnanti - abbiamo informato della mancata obliterazione dei biglietti il capotreno, il quale ci ha invitato a salire ugualmente sul treno e a prendere posto. In occasione del controllo dei biglietti, lo stesso capotreno, a quattro dei nostri ragazzi, ha convalidato i biglietti non vidimati con una penna rossa, ignaro del fatto che gli stessi ragazzi appartenessero al nostro gruppo. S'è rifiutato invece, con fare minaccioso e arrogante, di applicare la stessa procedura sui rimanenti biglietti, pretendendo il pagamento di una sanzione di 5 euro». Di fronte al rifiuto la comitiva è stata fatta scendere a Gioia Tauro in attesa di un altro convoglio. ◀ (n.l.)



La delegazione ferma alla stazione di Gioia Tauro. I ragazzi del Liceo classico in attesa di un treno regionale per rientrare a casa